



Liceo "Jacopone da Todi" Largo Martino I 1 – 06059 Todi (PG)

## Lingua e letteratura italiana a.s. 2024/2025

classe 1AC

prof.ssa Valentina Preterossi

### ❖ GRAMMATICA e SCRITTURA:

#### ➤ **La morfologia verbale:**

- Che cos'è il verbo; la voce verbale.
- L'uso dei modi e dei tempi: i modi finiti e i modi indefiniti.
- Il corretto uso dei tempi verbali nei rapporti di contemporaneità, anteriorità e posteriorità tra proposizione reggente e subordinata.
- I verbi transitivi e i verbi intransitivi.
- La forma attiva e la forma passiva; la forma riflessiva e i verbi intransitivi pronominali.
- Verbi personali e impersonali; le funzioni di *si*.
- La funzione: verbi predicativi, copulativi e di servizio.
- Revisione delle coniugazioni verbali.
- I verbi ausiliari "essere" e "avere" e il loro uso; i verbi servili "volere", "dovere", "potere" e l'uso servile di "sapere"; i verbi fraseologici e causativi.

#### ➤ **La morfologia nominale:**

- Approfondimento sul nome e sull'articolo.

#### ➤ **Tema argomentativo:**

- Cos'è; qual è lo scopo; la struttura di base; strategie per facilitare le idee.

#### ➤ **Scrittura creativa:** testi descrittivi e narrativi.

#### ➤ **Sintesi e recensioni** di testi narrativi assegnati integralmente.

#### ➤ **Analisi testuale** di testi narrativi.

### ❖ NARRATIVA

#### ➤ **Le tecniche narratologiche**

- **Gli elementi base del testo narrativo:**
- Cos'è un testo narrativo.
- Il patto narrativo tra scrittore e lettore.

- *Fabula* e intreccio; le anacronie del racconto: l'analessi o flashback; la prolessi o anticipazione; l'interruzione tramite digressioni.
- La struttura base di un testo narrativo; tecniche narrative "a effetto"; la divisione in sequenze e le loro tipologie.

- **La tipologia e la funzione del narratore:**

- Autore e narratore: due figure diverse.
- Narratore interno e narratore esterno.
- Il narratore onnisciente.
- La distanza ironica.
- Il narratore nascosto.
- I livelli della narrazione e i gradi del narratore.
- Narrazione mimetica e diegetica.

- **Punto di vista e voce narrante:**

- Il punto di vista narrativo.
- I tre tipi di focalizzazione: il racconto a focalizzazione zero; il racconto a focalizzazione interna; il racconto a focalizzazione esterna.

- **Le tecniche di rappresentazione dei pensieri e delle parole:**

- Il discorso diretto e il discorso diretto libero.
- Il soliloquio e il monologo interiore.
- Il flusso di coscienza.
- Il discorso indiretto e il discorso diretto libero.

- **I personaggi:**

- La rappresentazione dei personaggi: il personaggio è analizzato per "ciò che fa" e per "ciò che è".
- Le tecniche di presentazione del personaggio: la presentazione diretta; la presentazione indiretta e mista.
- Personaggi statici e dinamici: i tipi e gli individui.
- Personaggi principali e secondari: il sistema dei personaggi.

- **La rappresentazione spaziale:**

- L'importanza della descrizione: descrizione soggettiva e oggettiva.
- Le tecniche descrittive: l'ordine dei dati descrittivi; l'angolo di visuale.
- Le tipologie spaziali: spazi aperti e spazi chiusi; mondi reali e mondi immaginari; i "luoghi dell'anima".

- **La rappresentazione temporale:**

- Gli elementi della dimensione temporale: l'ordine; la distanza; la durata.
- Le tecniche di accelerazione e di rallentamento del racconto.
- Le tecniche di equilibrio del racconto e il ritmo della narrazione.

- **Lo stile:**

- Le scelte lessicali.
- La sintassi: la paratassi e l'ipotassi.
- Le scelte retoriche: le figure retoriche.
- I registri linguistici: alto, medio e basso.

- **Letture antologiche:**

- Henry Fielding, *Uno strano banchetto* (fotocopia)
- Erri De Luca, *Il pannello*, da *In alto a sinistra*
- Isabel Allende, *Tempesta a Brooklyn*, da *Oltre l'inverno*
- Yann Martel, *Un nuovo nome*, da *Vita di Pi*
- Primo Levi, *Sandro*, dal racconto *Ferro*
- Katherine Mansfield, *La lezione di canto*
- Erlend Loe, *Fuga nel bosco*, da *Doppler. Vita con l'alce*
- Sebastiano Vassalli, *Una figlia di nessuno*, da *La chimera*
- Pier Paolo Pasolini, *Una giornata finita male*, da *Ragazzi di vita*

➤ **I generi narrativi**

- **La fiaba e la favola:**

- L'iniziazione alla vita; il repertorio meraviglioso; il lieto fine.
- Fiaba e favola: due diversi messaggi.
- La struttura della fiaba: le funzioni di Vladimir Propp e i personaggi.
- La favola esopica, forma di saggezza popolare delle classi subalterne del mondo greco arcaico. Gli animali tipizzati e umanizzati al fine di offrire un modello di comportamento positivo o negativo.
- Letture antologiche:  
Esopo, *Il topo di città e il topo di campagna* e *La cicala e la formica*  
Italo Calvino, *Cecino e il bue*, da *Fiabe italiane*

- **La narrativa d'avventura:**

- Le caratteristiche del genere a partire dall'800 con focus su esotismo e realismo, editoria e pubblico.
- I prodromi dall'*Odissea* omerica fino ai poemi cavallereschi rinascimentali.
- Le tecniche della narrazione d'avventura.
- Letture antologiche:  
Anonimo, *Alessandro Magno esplora gli abissi del mare*, da *Il romanzo di Alessandro*  
Daniel Defoe, *Robinson sull'isola deserta*, da *Robinson Crusoe*

- **La narrativa d'orrore:**

- Le caratteristiche del genere: esseri soprannaturali e tensione crescente.
- La storia del genere: la nascita del "romanzo gotico" ottocentesco, le sue caratteristiche e le sue radici; le opere precedenti antesignane del genere, con focus sull'autore latino Petronio.
- Letture antologiche:  
Petronio, *Un lupo mannaro a Roma*, da *Satyricon*  
Edgar Allan Poe, *Il gatto nero*

- **Il giallo e il noir:**

- Le caratteristiche del genere giallo: il giallo a enigma; una visione del mondo ottimista

e conservatrice.

- Le caratteristiche del genere noir: l'importanza del contesto; una visione del mondo problematica.
- L'ambientazione urbana e i nuovi eroi dell'intelligenza.
- La storia del genere.
- Letture antologiche:  
Georges Simenon, *Jeumont, 51 minuti di sosta!* da *Rue Pigalle e altri racconti*  
Arthur Conan Doyle, *La scienza della deduzione*, da *Uno studio in rosso*

- **La narrativa realista:**

- Le caratteristiche del genere: l'ambizione di rappresentare la realtà;.
- La storia del genere: i precursori della narrativa realista; la nascita del realismo moderno; Balzac a Parigi e Dickens a Londra: le miserie della rivoluzione industriale; la fiducia nel progresso; l'adozione di un punto di vista oggettivo.
- Il Naturalismo francese e il Verismo italiano: le differenze tra le due correnti letterarie.
- Letture antologiche:  
Emile Zola, *Il nuovo che avanza*, da *Il paradiso delle signore*  
Giovanni Verga, *La lupa*, da *Vita dei campi*

## ❖ EPICA

- **Introduzione:**

- **Miti e metodi:**

- L'origine greca della parola "mito" e i suoi diversi significati.
- Il mito come racconto tradizionale che racchiude la memoria collettiva di una civiltà.
- La funzione eziologica (da αἰτίον: "causa originaria") del mito.
- Il mito come codice di comportamento (i poemi omerici come "encyclopedia tribale") e i miti di fondazione; il rapporto tra mito e storia.
- I miti cosmogonici, teogonici e eroici e le loro caratteristiche.
- Il mito come forma di conoscenza popolare in Platone per spiegare il reale.

- **Il primo poema epico della civiltà umana: l'epopea di Gilgamesh.**

- Il protagonista e le tematiche principali dell'epopea: viaggio; formazione del protagonista; imprese eroiche.
- La datazione dell'opera e la differenza tra diffusione orale e scritta.
- Le caratteristiche dell'eroe; la trama dell'epopea di Gilgamesh (fornita in fotocopia); le caratteristiche del proemio di un qualsiasi poema epico.

- **I poemi omerici**

- **Introduzione:**

- La poesia epica come genere letterario con caratteristiche fisse di carattere tematico, metrico- ritmico e stilistico.
- La poesia epica greca arcaica: i poemi omerici come opera collettiva di memoria popolare che si impone nel mondo greco e nella letteratura occidentale.

- Introduzione alla "questione omerica", inchiesta che indaga intorno alla realtà storica di Omero e intorno all'elaborazione scritta o orale dei poemi omerici.
- La tesi oralista: aèdi e rapsodi nell'elaborazione orale e nella fissità dei poemi omerici; l'ipotesi della messa per iscritto dei poemi omerici con Pisistrato ad Atene nel VI secolo a.C. Gli studi di Milman Parry sull'uso delle "formule" a conferma della tesi oralista e l'indagine svolta in Jugoslavia.
- Le ipotesi relative alla messa per iscritto dei poemi omerici durante il periodo di ricomparsa della scrittura; la figura di Omero, l'etimologia del nome e le notizie su di lui tramandate dalla tradizione.

- **L'Iliade:**

- La guerra di Troia tra leggenda e storia: gli scavi di Heinrich Schliemann prima a Hissarlik, poi a Micene dove scoprì la civiltà micenea, una fase della storia greca che poteva coincidere con gli "Achei" citati da Omero, che portarono guerra a Troia e la incendiaroni intorno al 1220 a.C.
- L'antefatto dell'*Iliade*: la mela della dea Eris e la contesa delle dee come antefatto della guerra di Troia; Elena come dono di Afrodite a Paride e la tematica del condizionamento divino nelle vicende umane che deresponsabilizza in parte l'uomo.
- L'ira di Achille quale tematica attorno a cui ruota l'*Iliade* e che permette lo svolgimento del racconto; i motivi dell'ira.
- Il codice eroico omerico: la guerra come mezzo dell'eroe per ottenere dalla collettività τιμή (onore) e allontanare da sé l'αἰδώς (vergogna): "civiltà della vergogna" (Eric Dodds). La conquista dell'onore che necessita di un riconoscimento concreto: il γέρας, cioè il "premio" offerto all'eroe per il suo valore (ἀρετή).
- Le caratteristiche canoniche dell'eroe: il concetto del καλός καί αγαθός e la mancata rilevanza della psicologia degli eroi, in quanto rispettosi di un canone. I rari processi psicologici descritti come frutto di intervento divino.
- I personaggi principali: dèi ed eroi.
- Lettura, parafrasi e analisi testuale dei seguenti testi:
  - Proemio I, 1-54: il poeta come rivelatore della verità divina e la Musa quale garante di oggettività della materia trattata.
  - Lo scontro tra Achille e Agamennone I, vv. 92-222: la superbia del capo degli Achei.
  - Tersite e Odisseo II, 211-277: la figura dell'anti-eroe.
  - I patti III, vv. 1-94: Paride, "l'efebo mancato".
  - Glauco e Diomede VI, 119-237: il valore della xenìa.
  - Ettore e Andromaca VI, vv. 392-502: Andromaca portavoce del mondo degli affetti da anteporre alla guerra.
  - Achille e Patroclo XVI, vv. 1-101: l'ingenuità di Patroclo.
  - La morte di Patroclo XVI, vv. 777-867: la tematica della "bella morte".
    - Variazioni sul tema dell'amicizia nell'epica: Virgilio, *Eneide* IX vv. 176-228, 314-449 Eurialo e Niso; rivisitazione del mito moderna: Cesare Pavese, *Dialoghi con Leucò, I due*.
  - La morte di Ettore e il dolore di Andromaca XXII, 131-366; 460-515: la ferocia

di Achille.

- Priamo alla tenda di Achille XXIV, 485-551: l'infelicità della condizione umana.

- **L'Odissea:**

- il poema del *vόστος* di Odisseo incentrato sull'"uomo", come emerge dal proemio.
- Il ciclo epico dei *vόστοι*: racconti epici dei ritorni per mare degli eroi achei da Troia e la peculiarità di quello di Odisseo per durata, significato (viaggio di conoscenza e di arricchimento), luoghi ed esseri incontrati (l'epica si tinge di elementi favolistici, tipici più dei racconti dei marinai che degli aedi).
- Struttura narrativa: la "Telemachia", il viaggio di Telemaco alla ricerca del padre per rivendicare la sua eredità morale e regale (libri I-IV); Odisseo ad Ogigia da Calipso (libro V); l'approdo nell'isola dei Feaci e il flashback contenente le avventure di Odisseo (libri VI-XII); il ritorno di Odisseo e la rivendicazione del regno (libri XIII-XXIV).
- Odisseo eroe della *μητίς*, "dal multiforme ingegno" (*πολύτροπος*), protetto da Atena, la dea dell'intelletto acuto; Penelope come personaggio femminile che rappresenta il suo "doppio" e che condivide con il marito le qualità dell'ingegno.
- Il viaggio di Odisseo come metafora del desiderio inestinguibile umano di conoscenza e di scoperta dell'ignoto, della "curiositas" che a volte è fonte per l'uomo anche di dolore e sofferenza, ma che spinge il suo agire.
- La complessità delle tecniche narrative dell'"Odissea": il concilio degli dei iniziale come motore dello svolgimento sia ad Itaca che ad Ogigia, dove si trova l'eroe; il flashback delle disavventure dell'eroe prima di approdare ad Ogigia narrato dallo stesso Odisseo alla corte dei Feaci; altri narratori all'interno della narrazione epica (l'aedo Demodoco canta alla corte dei Feaci la presa di Troia e l'inganno del cavallo; Odisseo narra le proprie peregrinazioni via mare).
- L'importanza del libro V: il rifiuto da parte di Odisseo dell'immortalità offertagli da Calipso, la ninfa che lo "nasconde" al resto del mondo, spiegata come riappropriazione da parte dell'eroe della propria identità, un'identità e un ruolo sociale che soltanto Itaca e ciò che essa rappresenta possono offrirgli.
- La seconda parte dell'opera incentrata sulla rivendicazione da parte dell'eroe del proprio ruolo sociale e della propria identità ad Itaca (libri XIII-XXIV). La realtà politica di Itaca paradigma dell'organizzazione del potere nel mondo greco al tempo della composizione dell'Odissea: la presenza di un basileus (Odisseo) minacciato da una forte aristocrazia (i proci dell'Odissea) e basato sulla forza e sul valore che costantemente devono essere dimostrati è uno specchio della società alla fine del Medioevo ellenico.

  

- Lettura, parafrasi e analisi testuale dei seguenti testi:
  - Proemio I, vv. 1-21
  - Telemaco, Penelope e Femio I, vv. 325-380
  - La tela di Penelope II, vv. 82-128
  - Nell'isola di Ogigia: Calipso V, vv. 149-224
  - I consigli di Nausicaa VI, vv. 110-210; 238-315
  - Nella terra dei Ciclopi: Polifemo IX, vv. 105-460

- Odisseo agli inferi XI (in sintesi)
- Le Sirene XII, vv. 153-214
- L'approdo a Itaca XIII, vv. 197-344
- La sposa saggia XIX, vv. 103-212

  

- **Letture integrali:**
  - Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*
  - Giuseppe Catozzella, *Non dirmi che hai paura*
  - Luigi Garlando, *Per questo mi chiamo Giovanni*

Todi, 11/06/2025

La Docente

Valentina Preterossi

